

CICLISMO

Con i pro di casa nostra e gli scalatori colombiani sull'erta star del Giro del Trentino



Un'eloquente immagine dei colombiani ieri sulla Punta Veleno e, sotto, Moreno Moser, tra gli ospiti della presentazione di ieri

CALENDARIO

E adesso tutti in sella

TRENTO. E da questa settimana corrono tutti i nostri. In casa Liquigas Daniel Oss parte il 3 per il Qatar (dove correrà l'omonimo giro seguito da quello dell'Oman). Stessa trasferta anche per il roveretano della Farnese Thomas Bertolini. Ancora in casa Liquigas, sabato 4, esordirà al Gran Premio di Donoratico Moreno Moser, corsa da sempre appannaggio degli sprinter. A Palma di Maiorca gareggiano infine Cesare Benedetti (Net App) e Matteo Trentini (Omega Pharma).

di Gianpaolo Tessari

CASTELLETTO (VERONA). Si chiama Punta Veleno. Vi si sale per una località denominata Lumini e passando per Prà Bestemà. Se i nomi assegnati dalla vox populi hanno un senso - e qui lo hanno - avrete capito che la Punta in questione di veleno in corpo ne ha fin che basta. L'erta assassina, una vecchia mulattiera asfaltata alla meglio che regala splendide visuali del Lago di Garda, è già la star del prossimo Giro del Trentino: vi ospiterà l'arrivo della terza tappa.

Sentite come la valuta uno che se ne intende, Gilberto Simoni, due Giri d'Italia in bacheca, strappati proprio dove la strada sale: «Questa Veleno è più dura dello Zoncolan. Non concede respiro servirà una moltiplica in stile mountain bike per salirvi», spiegava agli stupefatti compagni di salita (in automobile) che con lui ieri mattina hanno visionato la tappa.

Già, ieri gli organizzatori del Giro del Trentino hanno fatto pregustare agli addetti ai lavori quello che potrà avvenire su questa salita, con

Punta Veleno fa paura: per questa rampa serve l'antidoto alla fatica



Gibo Simoni ieri sulla cima della Veleno innevata: durissima

pendenza media del 17% e punte del 21%, 12 tornanti che salgono senza respiro dal lago a 1200 metri. Siamo sulla sponda veronese del lago di Garda, a Castelletto, ad un tiro di schioppo da Malcesine. La Punta deve il suo nome, dice la leggenda, ad un sopralluogo che vi compì negli anni '70 l'allora mitico patron del Giro d'Italia, Vincenzo Torriani: «Questa erta è sin troppo velenosa per essere inserita nella corsa rosa» e la salita rimase nel dimenticatoio sino ad oggi. Parzialmente perché, tanto per dirne una, Paola Pezzo vi stabilì una sorta di record salendo in mountain bike in 50 mi-

nuti. «Qui dovrò assolvere i corridori dalle loro comprensibili imprecazioni per la fatica», scherzava ieri il capellano del ciclismo don Daniele Laghi sul fuoristrada di cui sopra. Con il don, il Gibo, il mitico lume tutelare del ciclismo cembrano Nino Marconi, un paio di giornalisti. E, a dare vita alla «Veleno» una squadra di scalatori per eccellenza, la neonata Coldeportes colombiana. Progetto di Claudio Corti con base in Lombardia e sede del ritiro proprio sul Garda, in quel di Torbole. Sui tornanti (la metà almeno, gli altri erano intransigibili per la neve) si sono sfiancati gli agilissimi

camosci sudamericani: uomini avvezzi alla fatica, tra cui spiccano la speranza Fabio Duarte e l'esperto Victor Hugo Pena, uomo che ha indossato la maglia gialla al Tour de France.

I colombiani sono, come tutti a gennaio, alla ricerca della condizione. Per un buon tratto sono stati accompagnati da Alessandro Bertolini, Androni, mentre i due trentini della Liquigas, Daniel Oss e Moreno Moser, sorta di graditi ospiti visto che ad aprile saranno in Belgio, hanno assaggiato solo una porzione di veleno. Qui servirà l'antidoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scalda i motori anche la Pvb Bergner Bräu

Amatori: Zamboni cambia squadra, arriva Tomasi, torna Paoli

di Luca Franchini

TRENTO. La Pvb Bergner Brau è pronta ad alzarsi ancora una volta sui pedali. La società amatoriale presieduta dall'instancabile Silvano Fontanari si è presentata sabato pomeriggio al grande pubblico degli appassionati delle due ruote all'auditorium Santa Chiara di Trento.

Protagonisti assoluti, come sempre, gli atleti, una sessantina quelli che andranno a comporre l'organico 2012 della Pvb, tra i confermatissimi senatori (il pluridecorato Silvano Janes su tutti) ed alcuni importanti volti nuovi. Su tutti, quelli di Walter Tomasi (trentino «doc» arrivato dalla Pennelli Cinghiale, squadra che ha chiuso i battenti) e Marco Paoli (per lui si tratta di un gradito ritorno), chiamati a non far rimpiangere il doloroso addio dell'ambizioso biker perginese Andrea Zamboni, che, dopo cinque gloriosi anni in maglia Pvb, è passato tra gli élite con il mantovano Pro Team Viner Jollywear. Invitati dal presidente Fon-

tanari, non abbiamo voluto mancare per testimoniare l'apprezzamento del giornale *Trentino* nei confronti dell'attività condotta dai suoi volontari e dai suoi atleti.

L'obiettivo stagionale, a fronte del competitivo organico, non potrà che essere quello di confermare quanto di buono fatto nel 2011 dal team di Fontanari. Il patron della società amatoriale, al termine della presentazione, ha voluto premiare come atleta dell'anno 2011 l'asso pigliatutto Miki Tumler, re delle cronoscalate e della mountain bike, nonché vincitore dell'ultima edizione del TrentinoTour, il fiore all'occhiello della macchina organizzativa targata Udace.



Marco Paoli

Proprio il TrentinoTour (appuntamento di Ferragosto) rappresenterà il principale impegno organizzativo della Pvb, che darà vita ad altre due corse in aprile ed in maggio: ancora in dubbio la classica cronocoppie del 25 aprile (problemi di chiusura strade, in alternativa verrà proposta un'altra corsa nel medesimo periodo), mentre in maggio toccherà al classi-

co Trofeo Garniga Terme.

Applausi e premi, infine, anche per il «tasso» Silvano Janes e Tiziano Merler, insigniti di uno speciale riconoscimento per quanto fatto «con» e «per» i colori della Pvb Bergner Brau, che quest'anno si presenterà al via con una divisa rivoluzionaria rispetto ai precedenti colori bianco e blu, modificati ora nel colore nero. Più sobria e tradizionalista la divisa riservata ai bikers, che ha mantenuto le caratteristiche precedenti, con la sola aggiunta del logo di alcuni sponsor minori.

Ai lati dei relatori - con la gradita presenza del vulcanico presidente dell'Udace trentino Paolo Montresor, di Gianni Bosin (consigliere Fci e presidente dell'Aurora Pvb) e dell'assessore allo sport del Comune di Trento Paolo Castelli - le due specialissime «Viner» in dotazione alla squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patron Fontanari nel corso della presentazione della sua squadra

L'ORGANICO DELLA PVB BERGNER BRÄU

ISCRITTI UDACE: Bergamo Daniele, Biasion Dario, Bortolotti Renzo, Bottura Marco, Bussola Rolando, Campi Stefano, Caresani Leandro, Casgranda Marino, Cattani Marco, Cattani Giuliano, Ceccato Severino, Ciurletti Andrea, Corradini Corrado, Decarli Paolo, Di Geronimo Michele, Fontanari Silvano, Galvan Marco, Gadotti Marco, Gasperi Rudi, Girardi Bruno, Goodbehere Vanessa, Gosetti Giorgio, Grotter Alessandro, Ioriati Renato, Janes Silvano, Kettmaier Renato, Linardi Tarcisio, Malferhainer Karl Heinz, Maino Silvio, Margonari Mauro, Malossini Mario, Martini Thomas, Merler Tiziano, Merz Carmelo, Merz Massimo, Mezzanotte Mirco, Michelotto Claudio, Mosna Thomas, Paris Giorgio, Passante Fabio, Pichler Bruno, Recchia Paolo, Rossi Andrea, Salani Giancarlo, Tamanini Davide, Tomasi Walter, Tomaselli Giuseppe, Tumler Miki, Unterthurner Stephan, Valentini Gabriele, Vernaccini Stefano, Vicenzi Silvano, Zamboni Mauro, Zamboni Elisa, Di Geronimo Michele, Paoli Marco.

ISCRITTI FCI: Campi Stefano, Ciurletti Andrea, Gasperi Rudi, Janes Silvano, Linardi Tarcisio, Merz Massimo, Tumler Miki, Unterthurner Stephan, Zorzi Renzo, Margonari Mauro, Zamboni Elisa, Di Geronimo Michele, Paoli Marco.